

Le pari opportunità in una competizione sportiva

Antonia Paskaleva - Scuola secondaria "Christo Botev"
Sliven - Bulgaria

Secondo me tolleranza significa accettare il diritto degli altri di essere liberi, di parlare e di fare ciò che si desidera. La tolleranza è indispensabile sia per i forti, sia per i deboli, per i cristiani e per i musulmani, per i bianchi e per tutte le razze, per i malati e per i sani.



Stavo sognando una cosa molto divertente quando la sveglia suonò bruscamente. Aprii gli occhi, ma non ne avevo voglia. Guardai attraverso la finestra; feci una smorfia al giorno che penetrava nella mia camera come un intruso e mi vestii in fretta. In un'ora eravamo in piazza "Hadji Dimitar" con degli amici.



Avremmo assistito ad una gara automobilistica tra persone disabili.



Fissavo lo sguardo sui visi degli sfidanti e provavo una specie di pietà nei loro confronti. La mia curiosità fu tale da convincermi a restare fino alla fine della gara. Sul finale ecco arrivare il primo equipaggio: un uomo di mezza età e un ragazzo dall'aspetto di un bambino. Il ragazzo aprì la portiera della macchina; subito fui quasi accecata dal luccichio argenteo delle stampelle.

Fui davvero sorpresa! Era la prima volta che mi trovavo faccia a faccia con la forza straordinaria dello spirito umano che vince superando il male e le sofferenze.

L'uomo ha il diritto di essere uguale agli altri nelle competizioni sportive.



DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

Cristina Triboi e Diana Diaconu
Liceo "Lucian Blaga" Bucarest - Romania



Per pari opportunità si intende il processo con cui i sistemi sociali e ambientali, giustizia, salute, cultura, insegnamento, sport e mass media, diventano accessibili a tutti e specialmente alle persone diversamente abili. Il termine "handicap" si riferisce agli svantaggi sociali, alla perdita o alla diminuzione delle opportunità per una persona di prendere parte alla vita della comunità come gli altri.

Ci auguriamo che termini come "invalido", "irrecuperabile", "incapace di lavorare", non siano più utilizzati per caratterizzare persone con disabilità perché queste cose non rappresentano la realtà e portano pregiudizi.

Con le pari opportunità tra donne e uomini ci si rende conto di come la considerazione delle capacità, dei bisogni e delle aspirazioni sia oggi considerata spesso identica sia se si parla di donne sia se si parla di uomini.

L'Organizzazione Nazionale delle Persone con Handicap Rumene, fa degli sforzi per la piena integrazione sociale delle persone disabili e per abolire ogni forma di discriminazione sociale, politica, professionale, culturale e familiare.

Si desidera un mondo senza barriere e senza discriminazioni in cui le persone disabili possono vivere indipendentemente con gli stessi diritti e doveri degli altri.

Si desidera che ogni cittadino Rumeno, con o senza handicap, sia pienamente integrato nella vita sociale, che abbia accesso alle infrastrutture sociali, che possa usufruire delle stesse opportunità di realizzazione in ogni campo della vita sociale.

Bisogna essere realisti e riconoscere che l'handicap è una realtà. Lo si incontra intorno a noi ma può diventare parte di noi. Non può essere ignorato. Ciò che può dare un altro senso all'handicap è l'attitudine che se ne potrebbe avere. La forza di superarlo. E si può farlo. Uno sportivo con handicap sale sullo stesso podio, anche se si trova su una carrozzina, è l'immagine stessa della vittoria umana contro i propri limiti.

...dalla prima pagina

ro abbiamo dovuto fare la prima prova con "loro". E' stato veramente difficile all'inizio, perché noi non sapevamo far altro che parlare, con loro... Ma presto abbiamo notato che sapevano anche cantare e giocare. In più, avevano un entusiasmo enorme.

Il concerto finale, davanti a circa mille spettatori, è stato straordinario. Anche per me è stato super. Ho suonato la batteria con Christophe, lui, non ha mai trovato il ritmo, ma non importa, ha fatto del suo meglio, come me..."